

porge brevi e rescritti ad un uomo inginocchiato dinanzi a lui: accanto gli si veggono i presidenti della Cancelleria e della Dataria, i cardinali Alessandro Farnese e Guidiccioni, sul davanti figure movimentate, che parte chiedono grazie, parte offrono doni, fra cui anche animali rari, come una giraffa, un elefante, due camelli; affatto in prima linea, al disopra d'una scala, la figura allegorica del Tevere che Romolo e Remo incoronano. Ai due lati dell'affresco sono dipinte due figure allegoriche: la Giustizia e l'Eloquenza, come dicono le scritte.¹

Sulla corrispondente piccola parete di sinistra, ove trovasi la porta d'ingresso, è celebrata la pace tra Carlo V e Francesco I conclusa da Paolo III a Nizza. Il papa compare sulla sedia gestatoria e benedice i monarchi amichevolmente uniti, il cui seguito si abbraccia. Ai due lati dell'affresco altre due figure allegoriche, la Carità e la Concordia.²

Dei due grandi affreschi della parete principale l'uno celebra le importanti creazioni cardinalizie di Paolo III, nelle quali egli ricompensò il vero merito. In una chiesa, di cui le colonne sono foggiate come quelle esistenti in S. Pietro che si pretendono provenire dal tempio di Gerusalemme, vi si veggono i ritratti dei grandi uomini, ai quali il Farnese conferì la porpora: Contarini, Sadoletto, Bembo, Pole. Anche nel resto sono eseguiti numerosi ritratti, fra i quali quello del Giovio, che compose le iscrizioni e quello di Michelangelo siccome il più grande artista favorito dal papa. Sul davanti si vede la figura dell'Invidia delusa, che ingoia serpenti. Il tutto è coronato dall'arma dei Farnese sostenuta dalle figure della Fama e della Virtù.³ Ai lati di questo affresco sta quella della Bontà.⁴

L'altro affresco della parete principale è forse la scena più interessante di tutta la sala. Ivi Paolo III figura come mecenate delle arti. Vasari ha espresso la cosa rappresentando il papa che

¹ Sotto la Giustizia: *Maiestati ac ditoniū | vim tuctur | et fidem conciliat*. Sotto l'Eloquenza: *Segnes animos | excitat iratos | mulcet*. In questa parete in alto l'arma di Paolo III e i busti di Cesare e d'Alessandro colle iscrizioni: *Expedito vigore animi | cuncta pervicit*, e: *Supra Garamantas et Indos | protulit imperium*.

² Sotto il quadro principale si legge: *In pace | optimaē artes excoluntur | ingenia ad frugem coalescunt | publicae privataeque opes | augentur*; sotto la Carità: *Christianae pietatis | perfectum specimen | ostendit*; sotto la Concordia: *Res parvas auget | et insuperabiles reddit*. In questa parete in alto l'arma di Carlo V e i busti di Tito e Augusto colle scritte: *Templum pacis condidit e Ianum clausit*.

³ Sotto questo affresco leggiamo: *In summa fortuna | nihil praestantius | quam beneficii recte collati | memoriam | ad posteros extendisse*. Una riproduzione del ritratto di Michelangelo presso STEINMANN II, 485, che intende fare una speciale pubblicazione degli affreschi.

⁴ Sotto di essa l'iscrizione: *Viridi crescentique virtuti | ianuam pandit*.